

[Titolo](#) || Alessandro Sciarroni - Nota biografica

[Autore](#) || Angela Bozzaotra

[Pubblicato](#) || «Sciami» - nuovoteatromadeinitaly.sciami.com, 2016

[Diritti](#) || Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

[Numero pagine](#) || pag 1 di 1

[Lingua](#) || ITA

[DOI](#) ||

Alessandro Sciarroni - Nota biografica

di *Angela Bozzaotra*

Alessandro Sciarroni nasce il 25 Luglio del 1976 a San Benedetto del Tronto, nella provincia marchigiana di Ascoli Piceno. Da ragazzo frequenta l'istituto di ragioneria e prende lezioni di pianoforte. Diplomatosi, si trasferisce a Parma per gli studi universitari in "Conservazione dei beni culturali". Volendo iscriversi a un corso di recitazione, si imbatte in un manifesto della compagnia Lenz Rifrazioni che cercava partecipanti per dei laboratori. Dopo aver superato il primo provino, Sciarroni vince una borsa di studio e inizia a studiare recitazione presso la compagnia. Questo accade nel 1998; la collaborazione durerà ben nove anni, fino al 2006.

In questo lasso di tempo, Sciarroni da attore dilettante diventerà uno degli interpreti principali della compagnia, figurando, tra i tanti, negli spettacoli della trilogia sul *Faust* di Goethe – *Urfaust* (2000), *Faust II* (2001), *Faust I* (2001) – , come in quelli del progetto sui Fratelli Grimm – *Cenerentola* (2001), *Cappuccetto Rosso* (2003), *La Sirenetta* (2005) – e in *Alta Sorveglianza* da J. Genet (2006).

Ma è la trilogia su Calderón de la Barca che vede l'ascesa di Sciarroni come interprete. La trilogia inizia nel 2003 con la messinscena di *La vita è sogno*, e la drammaturgia si configura come nella tradizione di Lenz come basata su una ricerca visuale e iconografica (imagoturgia) oltre che letteraria. L'impronta fortemente visiva è altrettanto presente nel secondo spettacolo della trilogia, *Il magico prodigioso* (2004) dall'omonimo dramma religioso di Calderón de la Barca, sviluppato secondo gli schemi di un mistero medievale. Ma è con il controverso *Il principe costante* (2006) che nel percorso artistico di Alessandro Sciarroni vita e performance arrivano a coincidere in maniera totalizzante, segnando un punto di non ritorno.

L'attore infatti lascia la compagnia e ritorna nelle Marche, dopo essersi laureato con una tesi sull'artista portoghese Helena Almeida dal titolo *Corpo Celeste*. E proprio così si chiamerà l'associazione culturale indipendente fondata da Sciarroni nel 2007, anno del suo primo spettacolo da autore, *IF I WAS YOUR GIRLFRIEND*, performato al Campo d'Atletica Leggera di Porto d'Ascoli nello stesso anno, come esito di un laboratorio formativo.

Seguono *YOUR GIRL*, con la quale l'autore vince il premio Nuove Sensibilità, lo spettacolo *IF I WAS MADONNA* (2008), la coreografia *COWBOYS – I Found Out I Am Really No One* (2009) e la performance *LUCKY STAR* (2010). Il 2011 è l'anno del cambiamento: dopo l'esperienza formativa di *CHOREOROAM Europe*, durante la quale è progettata la prima versione di *FOLK-S Will You Still Love Me Tomorrow?* Sciarroni coreografa un solo di danza, *JOSEPH*, dove si interfaccia con utenti online su *Chatroulette* dal vivo. Quest'opera sancisce la definizione di coreografo nonostante i suoi lavori abbiano una stretta parentela con le *performing arts* e con le arti visive.

Nel 2012 ha inizio la trilogia *Will You Still Love Me Tomorrow?* con il primo spettacolo *FOLK-S*. Seguiranno *UNTITLED_I Will Be There When You Die* (2013) e *AURORA* (2015). Denominata «trilogia delle pratiche», questa serie di spettacoli riflette sui concetti di sforzo, resistenza e concentrazione e si basa sulla ricerca del sistema archetipico di segni performativi del genere umano, da Sciarroni individuati in tre pratiche: il ballo popolare, la giocoleria, lo sport. Declinandole con originalità, astrazione concettuale e riferimenti *post-pop*, l'artista elabora un'opera che gli varrà il riconoscimento internazionale. Nel 2015 l'artista viene nominato coreografo associato del Balletto di Roma diretto da Roberto Casarotto e fin dalla nomina di Virgilio Sieni a direttore del settore Danza alla Biennale di Venezia è uno dei coreografi chiamati a svolgere le attività formative.